



Società per azioni
Sede sociale e Direzione Generale in Piazza della Repubblica 21, 05018 Orvieto
Partita IVA e Iscrizione al Registro imprese di Terni al n. 00063960553
Albo delle Banche al n. 5123 - ABI 6220
Società facente parte del "Gruppo Creditizio Banca Popolare di Bari", iscritto al n. 5424.7 dell'Albo Gruppi Creditizi
Banca aderente al fondo interbancario di tutela dei depositi
Capitale sociale al 31 dicembre 2013: Euro 45.615.730,00 i.v.

CONDIZIONI DEFINITIVE

relative all'offerta al pubblico del prestito obbligazionario

Cassa di Risparmio di Orvieto 08/05/2015 -08/05/2018
Step Up 1.20% al primo anno, 1.40% al secondo anno e 1.60% al terzo anno
con eventuale rimborso anticipato in data 08/05/2017
in Euro

Codice ISIN IT0005104747

ai sensi del Prospetto di Base 2014 – 2015, relativo al Programma di offerta al pubblico di prestiti obbligazionari Cassa di Risparmio di Orvieto denominati: (a) Obbligazioni a Tasso Fisso con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente, (b) Obbligazioni Step Up - Step Down con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente, (c) Obbligazioni Zero Coupon, (d) Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap), (e) Obbligazioni a Tasso Misto, (f) Obbligazioni a Tasso Fisso in valuta diversa dall'euro.

Le presenti condizioni definitive sono state trasmesse alla Consob in data 30/03/2015.

Le presenti Condizioni Definitive sono state redatte in conformità al regolamento adottato dalla CONSOB con delibera n. 11971/1999 e successive modifiche, nonché ai fini dell'art. 5 paragrafo 4 della Direttiva 2003/71/CE (la "**Direttiva Prospetto**") ed al regolamento 2004/809/CE (il "**Regolamento CE**"), come modificato ed integrato dal Regolamento 2012/486/CE.

Le Condizioni Definitive devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base (Nota Informativa e Nota di Sintesi, ivi inclusi le informazioni ed i documenti incorporati per riferimento, tra cui il Documento di Registrazione), depositato presso la Consob in data 02/10/2014 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0077747/14 del 01/10/2014 ed al Documento di Registrazione, depositato presso la Consob in data 02/10/2014 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0077747/14 del 01/10/2014, nonché ogni successivo eventuale supplemento in base al quale l'Emittente potrà emettere, in una o più serie di emissioni (ciascuna un "Prestito Obbligazionario"), titoli di debito di valore nominale unitario inferiore ad Euro 100.000 (le "Obbligazioni" e ciascuna una "Obbligazione").

Il Prospetto di Base e le Condizioni Definitive sono a disposizione del pubblico gratuitamente presso la sede della Cassa di Risparmio di Orvieto in Piazza della Repubblica 21, 05018 Orvieto (Tr), presso le Filiali e sono altresì consultabili sul sito internet della banca all'indirizzo www.cariorvieto.it.

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

La nota di sintesi relativa all'emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

CONDIZIONI DELL'OFFERTA E CARATTERISTICHE SPECIFICHE DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO

INFORMAZIONI ESSENZIALI	
Indicazione ulteriori conflitti di interesse rispetto a quanto riportato al paragrafo 3.1 della Nota Informativa	<p>Non sono presenti ulteriori conflitti di interessi rispetto a quelli già riportati nella Nota Informativa, al paragrafo 3.1 "Interessi di persone fisiche o giuridiche partecipanti alle emissioni/alle offerte":</p> <p>L'Emittente, opera in qualità di Responsabile del Collocamento e di Agente di Calcolo; quindi, l'Emittente si trova in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto i titoli collocati sono di propria emissione. L'Emittente potrebbe coprirsi dai rischi relativi all'emissione stipulando contratti di copertura con controparti sia esterne sia interne al Gruppo (ovvero con società partecipate). Qualora la copertura avvenga con una controparte interna al Gruppo (e/o con una società partecipata), ciò determina una situazione di conflitto di interesse nei confronti degli investitori.</p> <p>L'Emittente potrebbe non negoziare le obbligazioni su alcuna struttura di negoziazione, e tale situazione determinerebbe una situazione di conflitto di interesse nei confronti degli investitori.</p>

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE																						
Denominazione Obbligazione	Cassa di Risparmio di Orvieto 08/05/2015 - 08/05/2018 Step Up 1.20% al primo anno, 1.40% al secondo anno e 1.60% al terzo anno con eventuale rimborso anticipato in data 08/05/2017 in Euro																					
Codice ISIN	IT0005104747																					
Valore nominale dell'Obbligazione	1.000 Euro																					
Data di Emissione / Data di Godimento	La Data di Emissione del Prestito è 08/05/2015 / La Data di Godimento del Prestito è 08/05/2015.																					
Data di Regolamento	08/05/2015 Per le sottoscrizioni effettuate con Data di Regolamento successiva alla Data di Godimento all'investitore sarà addebitato il rateo interessi maturato tra la Data di Godimento (esclusa) e la relativa Data di Regolamento (inclusa).																					
Data di Scadenza	La Data di Scadenza del Prestito è il 08/05/2018, salvo esercizio facoltà di rimborso anticipato.																					
Rimborso	Le Obbligazioni saranno rimborsate alla pari in un'unica soluzione alla Data di Scadenza. È tuttavia previsto che l'Emittente possa effettuare il rimborso totale anticipato delle Obbligazioni in data 08/05/2017. La comunicazione del rimborso anticipato sarà pubblicata sul sito internet www.cariorvieto.it con 10 giorni di preavviso.																					
Pagamento delle Cedole	Le Cedole saranno pagate con frequenza semestrale in occasione delle seguenti date: 08/11/2015 - 08/05/2016 - 08/11/2016 - 08/05/2017 - 08/11/2017 - 08/05/2018.																					
Piano Cedolare	<p>Il Tasso di Interesse fisso lordo annuo applicato alle obbligazioni per ciascuna data di Pagamento è il seguente:</p> <table border="1" data-bbox="772 1552 1323 1895"> <thead> <tr> <th>Data pagamento Cedola</th> <th>Tasso lordo di periodo</th> <th>Tasso lordo annuo</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>08/11/2015</td> <td>0.600%</td> <td>1.200%</td> </tr> <tr> <td>08/05/2016</td> <td>0.600%</td> <td>1.200%</td> </tr> <tr> <td>08/11/2016</td> <td>0.700%</td> <td>1.400%</td> </tr> <tr> <td>08/05/2017</td> <td>0.700%</td> <td>1.400%</td> </tr> <tr> <td>08/11/2017</td> <td>0.800%</td> <td>1.600%</td> </tr> <tr> <td>08/05/2018</td> <td>0.800%</td> <td>1.600%</td> </tr> </tbody> </table>	Data pagamento Cedola	Tasso lordo di periodo	Tasso lordo annuo	08/11/2015	0.600%	1.200%	08/05/2016	0.600%	1.200%	08/11/2016	0.700%	1.400%	08/05/2017	0.700%	1.400%	08/11/2017	0.800%	1.600%	08/05/2018	0.800%	1.600%
Data pagamento Cedola	Tasso lordo di periodo	Tasso lordo annuo																				
08/11/2015	0.600%	1.200%																				
08/05/2016	0.600%	1.200%																				
08/11/2016	0.700%	1.400%																				
08/05/2017	0.700%	1.400%																				
08/11/2017	0.800%	1.600%																				
08/05/2018	0.800%	1.600%																				

	<p>Il Tasso di Interesse fisso netto annuo applicato alle obbligazioni per ciascuna data di Pagamento è il seguente:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Data pagamento Cedola</th> <th>Tasso netto di periodo</th> <th>Tasso netto annuo</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>08/11/2015</td> <td>0.444%</td> <td>0.888%</td> </tr> <tr> <td>08/05/2016</td> <td>0.444%</td> <td>0.888%</td> </tr> <tr> <td>08/11/2016</td> <td>0.518%</td> <td>1.036%</td> </tr> <tr> <td>08/05/2017</td> <td>0.518%</td> <td>1.036%</td> </tr> <tr> <td>08/11/2017</td> <td>0.592%</td> <td>1.184%</td> </tr> <tr> <td>08/05/2018</td> <td>0.592%</td> <td>1.184%</td> </tr> </tbody> </table>	Data pagamento Cedola	Tasso netto di periodo	Tasso netto annuo	08/11/2015	0.444%	0.888%	08/05/2016	0.444%	0.888%	08/11/2016	0.518%	1.036%	08/05/2017	0.518%	1.036%	08/11/2017	0.592%	1.184%	08/05/2018	0.592%	1.184%
Data pagamento Cedola	Tasso netto di periodo	Tasso netto annuo																				
08/11/2015	0.444%	0.888%																				
08/05/2016	0.444%	0.888%																				
08/11/2016	0.518%	1.036%																				
08/05/2017	0.518%	1.036%																				
08/11/2017	0.592%	1.184%																				
08/05/2018	0.592%	1.184%																				
Periodo di calcolo	Modalità unadjusted																					
Business Day Convention	Following Business Day Convention																					
Convenzione di Calcolo	ACT/act (ICMA)																					
Agente per il Calcolo	L'Emittente svolge la funzione di Agente per il Calcolo.																					
Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua	1.40% a scadenza 1.30% in caso di rimborso anticipato al 08/05/2017																					
Tasso di rendimento effettivo netto su base annua	1.04% a scadenza 0.96% in caso di rimborso anticipato al 08/05/2017																					

CONDIZIONI DELL'OFFERTA	
Ammontare Totale	L'Ammontare Totale dell'Emissione è pari a Euro 15.000.000, per un totale di n. 15.000 Obbligazioni, ciascuna del Valore Nominale pari a Euro 1.000. L'Emittente nel Periodo di Offerta ha facoltà di aumentare l'Ammontare Totale tramite comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente stesso www.cariorvieto.it e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.
Periodo di Offerta	Le Obbligazioni saranno offerte dal 01/04/2015 al 07/05/2015 salvo chiusura anticipata del Periodo di Offerta che verrà comunicata al pubblico con avviso da pubblicarsi in tutte le sedi dell'Emittente, sul sito internet dell'Emittente stesso www.cariorvieto.it e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB. E' fatta salva la facoltà dell'Emittente di estendere il periodo di offerta dandone comunicazione al pubblico con avviso da pubblicarsi in tutte le sedi dell'Emittente, sul sito internet dell'Emittente stesso www.cariorvieto.it e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.
Condizioni alle quali è subordinata l'offerta	L'offerta è destinata al pubblico indistinto.
Lotto Minimo e Massimo	Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate per quantitativi non inferiori al Lotto Minimo pari a n. 1 Obbligazione. Qualora il sottoscrittore intendesse sottoscrivere un importo superiore, questo è consentito per importi multipli di Euro 1.000, pari a n. 1 Obbligazione. Per la sottoscrizione non è previsto un lotto massimo, che comunque non potrà essere superiore all'ammontare totale massimo previsto per l'emissione.
Informazioni sulle Modalità di Collocamento	Le Obbligazioni verranno offerte in sottoscrizione, utilizzando la seguente Modalità di Collocamento: <ul style="list-style-type: none"> • Collocamento in Sede: le Obbligazioni saranno offerte in sottoscrizione presso le sedi e le dipendenze della Cassa di Risparmio di Orvieto. In tal caso, l'adesione all'offerta sarà realizzata mediante la compilazione dell'apposita modulistica.
Prezzo di Emissione	Le Obbligazioni sono emesse al prezzo di Euro 1.000, pari al 100,00% del Valore Nominale. Resta fermo che nell'ipotesi in cui la sottoscrizione delle Obbligazioni da parte degli investitori avvenisse ad una data successiva alla Data di

	Godimento, il Prezzo di Emissione dovrà essere maggiorato del rateo interessi.
Criteri di determinazione del prezzo e dei rendimenti	Le condizioni finanziarie dell'Emissione sono state determinate in base ai tassi di mercato IRS (<i>Interest Rate Swap</i>) alla data del 25/03/2015 maggiorati di uno spread pari allo 0.95%.
Commissioni e oneri a carico del sottoscrittore	Non sono previste commissioni o spese a carico dell'investitore, ulteriori rispetto al Prezzo di Emissione.
Soggetti Incaricati del Collocamento	Il soggetto incaricato del collocamento delle Obbligazioni è Cassa di Risparmio di Orvieto.
Accordi di sottoscrizione relativi alle Obbligazioni	Non vi sono accordi di sottoscrizione relativamente alle Obbligazioni.
Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario	Il pagamento degli interessi ed il rimborso del capitale avvengono per il tramite di Banca Popolare di Bari S.C.p.A. intermediario aderente al sistema di gestione accentrata Monte Titoli S.p.A. (Via Mantegna, 6 – 20154 Milano).

AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE	
Negoziazione dei titoli e Modalità di determinazione del prezzo sul secondario	<p>Non è prevista la quotazione delle Obbligazioni presso alcun mercato regolamentato né la negoziazione in sistemi multilaterali di negoziazione o MTF né l'Emittente agirà in qualità di internalizzatore sistematico.</p> <p>L'Emittente negozia le obbligazioni nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio secondo le regole interne di negoziazione definite nel documento "Informazioni sulla strategia di esecuzione e trasmissione degli ordini".</p> <p>L'Emittente non assume l'onere di controparte, non impegnandosi incondizionatamente al riacquisto di Obbligazioni su iniziativa dell'Investitore.</p> <p>L'Emittente presta il servizio di negoziazione per conto proprio sulla base di prezzi di acquisto e vendita secondo quanto stabilito nella "Policy di Pricing Obbligazioni Gruppo Bpb" prevista dalla direttiva Mifid e disponibile presso le filiali della Cassa di Risparmio di Orvieto e consultabile sul sito della stessa all'indirizzo www.cariorvieto.it.</p> <p>Il prezzo del titolo viene determinato secondo la metodologia di valutazione cosiddetta "Frozen Spread", che comporta la formulazione del prezzo di acquisto sul mercato secondario alle medesime condizioni applicate in sede di emissione, fatta eccezione per il tasso Risk Free (tassi swap) e per l'eventuale componente derivativa.</p> <p>Al prezzo mid determinato secondo le modalità sopra indicate, potrà infine essere applicato uno spread Bid/Ask pari a 50 basis point per il Bid (proposte di acquisto) ed a 50 basis point per l'ask (proposte in vendita). Lo spread applicato sarà determinato di volta in volta avendo riguardo alla vita residua del titolo ed al rendimento dello stesso. In ogni caso, lo spread non potrà mai eccedere i 25 basis point per il Bid ed i 25 basis point per l'Ask per obbligazioni con vita residua inferiore o uguale a 24 mesi.</p>

INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	
Rating degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta	L'Emittente al momento non ha richiesto alcun giudizio di rating per le Obbligazioni di propria emissione.

AUTORIZZAZIONI RELATIVE ALL'EMISSIONE

L'emissione dell'Obbligazione oggetto delle presenti Condizioni Definitive è stata approvata dal Direttore Generale in data **24/03/2015**.

Orvieto, 26 marzo 2015

CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO
Il Direttore Generale

RESPONSABILITÀ

Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. si assume la responsabilità circa le informazioni contenute nelle presenti Condizioni Definitive.

Orvieto, 26 marzo 2015
CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO
Il Direttore Generale

ALLEGATO I – NOTA DI SINTESI RELATIVA ALL’OFFERTA

La Nota di Sintesi è costituita da una serie di informazioni denominate gli “Elementi”. Tali elementi sono numerati in Sezioni da A ad E. La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli elementi richiesti in relazione alla tipologia di strumenti e di emittente. Dal momento che alcuni Elementi non devono essere riportati, potrebbero esserci salti di numerazione nella sequenza numerica degli Elementi.

Nonostante venga richiesto l’inserimento di alcuni Elementi in relazione alla tipologia di strumento e di emittente, può accadere che non sia possibile fornire alcuna pertinente informazione in merito ad alcuni Elementi. In questo caso sarà presente, nella Nota di Sintesi una breve descrizione dell’Elemento con l’indicazione “non applicabile”.

SEZIONE A - INTRODUZIONE E AVVERTENZE		
A.1	Introduzione e avvertenze	<ul style="list-style-type: none"> - la Nota di Sintesi va letta semplicemente come un’introduzione al Prospetto di Base; - qualsiasi decisione, da parte dell’investitore, di investire negli strumenti finanziari oggetto dell’Offerta deve basarsi sull’esame del Prospetto di Base completo, incluse le informazioni riportate nel capitolo “Fattori di Rischio” e nei documenti incorporati mediante riferimento; - qualora sia proposto un ricorso dinanzi all’autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, l’investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli stati membri dell’Unione Europea, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto prima dell’inizio del procedimento; - la responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente ove letta congiuntamente alle altre parti del Prospetto di Base, o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l’opportunità di investire in tali strumenti finanziari.
A.2	Consenso all’utilizzo del Prospetto	<p>Non applicabile.</p> <p>L’Emittente non ha espresso il proprio consenso all’utilizzo del Prospetto per eventuali successive rivendite o collocamenti finali delle obbligazioni da parte di intermediari finanziari.</p>

SEZIONE B - EMITTENTE		
B.1	Denominazione legale e commerciale dell’Emittente	<p>La denominazione legale dell’Emittente è Cassa di Risparmio di Orvieto Società per Azioni.</p> <p>La denominazione commerciale è Cassa di Risparmio di Orvieto.</p>
B.2	Domicilio e forma giuridica dell’Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione	<p>La Cassa di Risparmio di Orvieto è una società per azioni costituita con atto unilaterale ai sensi dell’art. 1, della Legge 30 luglio 1990 n. 218 e dell’art. 6, 2° comma, del Decreto Legislativo 20 novembre 1990, n. 356 mediante conferimento dell’azienda bancaria da parte dell’Ente pubblico Cassa di Risparmio di Orvieto, fondata con Rescritto Pontificio del 17 novembre 1852 e riconosciuta con regio Decreto 17 dicembre 1863.</p> <p>La Società assume la denominazione di “Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A” il 30 luglio 1990.</p> <p>La Cassa di Risparmio di Orvieto è iscritta al Registro delle Imprese di Terni dal 23/12/1991. La Cassa di Risparmio di Orvieto è autorizzata all’esercizio del credito ed è iscritta nell’albo delle Banche al n. 5123. In data 11 novembre 2008 Banca CR Firenze S.p.A., in qualità di controllante diretta della Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. e Banca Popolare di Bari S.C.p.A. hanno sottoscritto un accordo che prevedeva il trasferimento della partecipazione di controllo detenuta dalla Cassa di Risparmio di Firenze pari al 73,57% del capitale sociale di Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.</p> <p>Banca Popolare di Bari il 20 marzo 2009 ha pertanto acquisito la partecipazione di controllo del 73,57% del capitale della Cassa di Risparmio di Orvieto; il rimanente 26,43% continua a fare capo alla Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto.</p> <p>In data 12 marzo 2011 la capogruppo Banca Popolare di Bari ha conferito alla Cassa di Risparmio di Orvieto num. 11 sportelli operanti tutti in provincia di Terni. L’operazione è stata attuata nell’ottica di consentire alla Cassa di Risparmio di Orvieto il raggiungimento di una rete e di una dimensione significativamente maggiore rispetto a quella del 2010, tale da garantire una dotazione patrimoniale adeguata a sostenere i programmi di sviluppo del Gruppo nel Centro Italia. La Cassa di Risparmio di Orvieto è una società per azioni regolata e operante in base al diritto italiano.</p> <p>La Sede Legale e Amministrativa dell’Emittente è in Orvieto (Tr) – 05018 – Piazza della Repubblica, 21. Il numero di telefono è 0763/3991 e il sito web è www.cariorvieto.it.</p>
B.4.b	Descrizione di tendenze note riguardanti l’Emittente	<p>L’Emittente, in persona del suo Legale rappresentante, Rag. Marco Ravanelli, Presidente del Consiglio di Amministrazione, attesta che non risultano tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell’Emittente almeno per l’esercizio in corso.</p>
B.5	Descrizione del Gruppo di cui fa parte l’Emittente e della posizione che esso vi occupa	<p>L’Emittente fa parte del Gruppo bancario Banca Popolare di Bari, iscritto all’Albo dei Gruppi Creditizi dal 1° dicembre 1998 al n. 5424.7.</p> <p>In data 20 marzo 2009 Banca Popolare di Bari ha acquisito il 73,57% del capitale della Cassa di Risparmio di Orvieto, mentre il rimanente 26,43% continua a fare capo alla Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto.</p> <p>Il Gruppo è dunque costituito, oltre che dall’Emittente, dalla Banca Popolare di Bari e da Popolare Bari Corporate Finance, società operante nel settore dell’intermediazione creditizia.</p>

Composizione del Gruppo Banca Popolare di Bari alla data di redazione del presente Documento																																																																																					
	Denominazione	Ruolo nel Gruppo	Sede	Quota %																																																																																	
	Banca Popolare di Bari	Capogruppo	Bari	---																																																																																	
	Cassa di Risparmio di Orvieto	Controllata	Orvieto	73,57%																																																																																	
	Popolare Bari Corporate Finance S.p.A.	Controllata	Bari	100,00%																																																																																	
	Tercas – Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo	Controllata	Teramo	100,00%																																																																																	
	Banca Caripe S.p.A	Controllata Tercas	Pescara	89,20%																																																																																	
B.9	Previsioni o stime degli utili	Non Applicabile. L'Emittente non fornisce previsioni o stime di utili.																																																																																			
B.10	Eventuali rilievi della relazione di revisione	L'Emittente dichiara che le informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31/12/2012 ed al 31/12/2013 sono state sottoposte a revisione contabile dalla società PricewaterhouseCoopers S.p.A., che ha espresso un giudizio senza rilievi con apposita relazione, rispettivamente, in data 27 marzo 2013 e 8 aprile 2014.																																																																																			
B.12	Informazioni finanziarie fondamentali	<p>Di seguito si riportano alcuni dati finanziari, patrimoniali e di solvibilità maggiormente significativi, relativi all'Emittente tratti dai bilanci d'esercizio per gli esercizi 2013 e 2012, sottoposti a revisione legale della società PricewaterhouseCoopers SpA, oltre ai dati tratti dalla relazione semestrale sulla gestione al 30 giugno 2014. I bilanci sono redatti conformemente ai principi contabili internazionali IAS/IFRS:</p> <p>Tabella 1</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>PATRIMONIO DI VIGILANZA E COEFFICIENTI PATRIMONIALI DI SOLVIBILITA' (in migliaia di euro)</th> <th>31/12/2013</th> <th>31/12/2012</th> <th>VARIAZIONE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Patrimonio di Base (Tier 1)</td> <td>69.347</td> <td>70.843</td> <td>-2.11%</td> </tr> <tr> <td>Patrimonio Supplementare (Tier 2)</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0.00%</td> </tr> <tr> <td>Patrimonio di vigilanza ¹ (Total Capital)</td> <td>69.347</td> <td>70.843</td> <td>-2.11%</td> </tr> <tr> <td>Attività di rischio ponderate (RWA)</td> <td>655.588</td> <td>637.300</td> <td>2,87%</td> </tr> <tr> <td>Total Capital Ratio (Patrimonio di Vigilanza/Attività di Rischio ponderate)</td> <td>10,58%</td> <td>11,12%</td> <td>-0,54 p.p.</td> </tr> <tr> <td>Tier 1 Capital Ratio (Patrimonio di Base/Attività di Rischio ponderate)</td> <td>10,58%</td> <td>11,12%</td> <td>-0,54 p.p.</td> </tr> <tr> <td>Core Tier 1 Ratio ²</td> <td>10,58%</td> <td>11,12%</td> <td>-0,54 p.p.</td> </tr> <tr> <td>Attività di rischio ponderate (RWA) / Totale Attivo</td> <td>53,31%</td> <td>51,49%</td> <td>1,82 p.p.</td> </tr> </tbody> </table> <p>¹ Il patrimonio di Vigilanza è passato da 70,8 milioni di dicembre 2012 a 69,3 milioni del 2013, con una variazione negativa annua del 2,1%. A fine esercizio i ratios si confermano ampiamente al di sopra dei limiti regolamentari. La variazione delle attività di rischio ponderate è principalmente legata alla crescita degli impieghi a clientela. Di conseguenza anche il Total Capital Ratio determinato come rapporto tra il patrimonio di Vigilanza e le Attività di rischio ponderate risulta leggermente più basso rispetto al 31 dicembre 2012 (10,58% al 31/12/2013 contro 11,12% al 31/12/2012).</p> <p>² Gli indicatori sono equivalenti a quelli esposti nella casella Tier 1 Capital Ratio in quanto non sono stati emessi strumenti finanziari innovativi di capitale computabili nel patrimonio di base.</p> <p>Di seguito si espongono i requisiti patrimoniali dell'Emittente alla data del 30 giugno 2014, calcolati conformemente alla normativa di Basilea 3, nonché i dati pro-forma al 31 dicembre 2013, per i quali si è reso necessario apposito ricalcolo.</p> <p>Tabella 1 – bis</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI DI SOLVIBILITA' (in migliaia di euro)</th> <th>30/06/2014</th> <th>31/12/2013 (pro-forma)</th> <th>VARIAZIONE</th> <th>Ratios minimi regolamentari</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Totale Capitale di Classe 1</td> <td>78.225</td> <td>75.212</td> <td>4,01%</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Totale Capitale di Classe 2</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0%</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Fondi Propri</td> <td>78.225</td> <td>75.212</td> <td>4,01%</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Totale Requisiti Prudenziali</td> <td>61.378</td> <td>66.693</td> <td>-7,97%</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Ecceденza / Deficienza</td> <td>16.847</td> <td>8.519</td> <td>97,76%</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Esposizioni ponderate per il rischio</td> <td>767.229</td> <td>833.665</td> <td>-7,97%</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Capitale di classe 1 / Attività di Rischio ponderate (CET1 Capital Ratio)</td> <td>10,20%</td> <td>9,02%</td> <td>1,18 p.p.</td> <td>4.5%</td> </tr> <tr> <td>Fondi Propri / Attività di Rischio ponderate (Total Capital Ratio)</td> <td>10,20%</td> <td>9,02%</td> <td>1,18 p.p.</td> <td>8.0%</td> </tr> </tbody> </table> <p>I Fondi propri passano nel primo semestre 2014 da 75,2 milioni di euro (al 31 dicembre 2013 pro-forma; 69,3 milioni da bilancio 2013) a 78,2 milioni (giugno 2014) con un incremento del 4,01%. I requisiti prudenziali per le attività di rischio, essenzialmente riferiti a componenti creditizie, si attestano a 61,4 milioni di euro contro i 66,7 del fine anno 2013.</p>			PATRIMONIO DI VIGILANZA E COEFFICIENTI PATRIMONIALI DI SOLVIBILITA' (in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	VARIAZIONE	Patrimonio di Base (Tier 1)	69.347	70.843	-2.11%	Patrimonio Supplementare (Tier 2)	0	0	0.00%	Patrimonio di vigilanza ¹ (Total Capital)	69.347	70.843	-2.11%	Attività di rischio ponderate (RWA)	655.588	637.300	2,87%	Total Capital Ratio (Patrimonio di Vigilanza/Attività di Rischio ponderate)	10,58%	11,12%	-0,54 p.p.	Tier 1 Capital Ratio (Patrimonio di Base/Attività di Rischio ponderate)	10,58%	11,12%	-0,54 p.p.	Core Tier 1 Ratio ²	10,58%	11,12%	-0,54 p.p.	Attività di rischio ponderate (RWA) / Totale Attivo	53,31%	51,49%	1,82 p.p.	FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI DI SOLVIBILITA' (in migliaia di euro)	30/06/2014	31/12/2013 (pro-forma)	VARIAZIONE	Ratios minimi regolamentari	Totale Capitale di Classe 1	78.225	75.212	4,01%		Totale Capitale di Classe 2	0	0	0%		Fondi Propri	78.225	75.212	4,01%		Totale Requisiti Prudenziali	61.378	66.693	-7,97%		Ecceденza / Deficienza	16.847	8.519	97,76%		Esposizioni ponderate per il rischio	767.229	833.665	-7,97%		Capitale di classe 1 / Attività di Rischio ponderate (CET1 Capital Ratio)	10,20%	9,02%	1,18 p.p.	4.5%	Fondi Propri / Attività di Rischio ponderate (Total Capital Ratio)	10,20%	9,02%	1,18 p.p.	8.0%
PATRIMONIO DI VIGILANZA E COEFFICIENTI PATRIMONIALI DI SOLVIBILITA' (in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	VARIAZIONE																																																																																		
Patrimonio di Base (Tier 1)	69.347	70.843	-2.11%																																																																																		
Patrimonio Supplementare (Tier 2)	0	0	0.00%																																																																																		
Patrimonio di vigilanza ¹ (Total Capital)	69.347	70.843	-2.11%																																																																																		
Attività di rischio ponderate (RWA)	655.588	637.300	2,87%																																																																																		
Total Capital Ratio (Patrimonio di Vigilanza/Attività di Rischio ponderate)	10,58%	11,12%	-0,54 p.p.																																																																																		
Tier 1 Capital Ratio (Patrimonio di Base/Attività di Rischio ponderate)	10,58%	11,12%	-0,54 p.p.																																																																																		
Core Tier 1 Ratio ²	10,58%	11,12%	-0,54 p.p.																																																																																		
Attività di rischio ponderate (RWA) / Totale Attivo	53,31%	51,49%	1,82 p.p.																																																																																		
FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI DI SOLVIBILITA' (in migliaia di euro)	30/06/2014	31/12/2013 (pro-forma)	VARIAZIONE	Ratios minimi regolamentari																																																																																	
Totale Capitale di Classe 1	78.225	75.212	4,01%																																																																																		
Totale Capitale di Classe 2	0	0	0%																																																																																		
Fondi Propri	78.225	75.212	4,01%																																																																																		
Totale Requisiti Prudenziali	61.378	66.693	-7,97%																																																																																		
Ecceденza / Deficienza	16.847	8.519	97,76%																																																																																		
Esposizioni ponderate per il rischio	767.229	833.665	-7,97%																																																																																		
Capitale di classe 1 / Attività di Rischio ponderate (CET1 Capital Ratio)	10,20%	9,02%	1,18 p.p.	4.5%																																																																																	
Fondi Propri / Attività di Rischio ponderate (Total Capital Ratio)	10,20%	9,02%	1,18 p.p.	8.0%																																																																																	

Conseguentemente, l'eccedenza di capitale risulta pari a circa 16,8 milioni di euro contro 8,5 milioni di dicembre 2013 (pro-forma). Infine il "CET1 capital ratio" ed il "Total Capital ratio" si attestano al 10,2% contro il 9,02% di dicembre 2013.

Tabella 2

PRINCIPALI INDICATORI DI RISCHIOSITA' CREDITIZIA	30/06/2014		31/12/2013		31/12/2012	
	CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO	DATI MEDI DI SISTEMA ¹	CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO	DATI MEDI DI SISTEMA ¹	CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO	DATI MEDI DI SISTEMA ¹
Sofferenze lorde/Impieghi lordi	8,09%	n.d.	6,79%	9,10%	5,60%	7,40%
Sofferenze nette/Impieghi netti²	3,96%	n.d.	3,33%	4,00%	2,80%	3,50%
Sofferenze nette/Patrimonio Netto³	32,09%		26,56%		23,45%	
Crediti deteriorati lordi/Impieghi lordi⁴	12,83%	n.d.	12,07%	16,60%	9,59%	14,40%
Crediti deteriorati netti /Impieghi netti⁵	8,21%		7,95%		6,53%	
Grado di copertura delle sofferenze	53,78%	n.d.	53,49%	54,70%	51,90%	56,00%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	39,51%	n.d.	37,42%	39,90%	34,50%	37,80%
Totale rettifiche di valore a Conto Economico / crediti netti verso clientela⁶	1,12%		1,03%		0,60%	
Grandi rischi/Impieghi netti⁷	19,38%		33,09%		32,33%	
Grandi rischi/Impieghi netti⁸	5,67%		9,55%		7,88%	

¹Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia n.1 Maggio 2014 (dati al 31/12/2013) e n. 5 Aprile 2013 (dati al 31/12/2012) Il dato si riferisce all'aggregato "Banche Piccole" (con totale fondi intermediati compreso tra 3.6 e 21.5 mld di euro)

² I crediti in sofferenza netti rappresentavano al 30/06/2014 il 3,96% del totale degli impieghi netti contro il 3,33% di dicembre 2013 e il 2,8% di dicembre 2012 l'incremento è dovuto al peggioramento dello scenario economico. Le sofferenze lorde si sono attestano al 30/6/2014 a 84,7 milioni contro i 69,5 milioni di dicembre 2013 e i 57,8 milioni di dicembre 2012.

³ Il rapporto Sofferenze nette patrimonio netto si è attestato al 32,09% del 30 giugno 2014 contro il 26,56% del 2013 e contro il 23,45% del 2012.

⁴ Include le seguenti voci: sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate e esposizioni scadute.

⁵ L'incidenza delle partite anomale nette, che includono oltre alle sofferenze, gli incagli, le posizioni ristrutturate e quelle scadute/sconfiniate da almeno 90 giorni, si è attestata al 30 giugno 2014 all'8,21% (7,95% nel 2013 e 6,53% nel 2012). I crediti deteriorati netti hanno raggiunto gli 81,2 milioni del 30 giugno 2014 (77,4 milioni di euro nel 2013 e 64,8 milioni di euro di fine 2012).

⁶ Il valore rappresenta il Costo del Credito, il valore semestrale è stato annualizzato.

⁷ Al numeratore del rapporto viene considerato il valore di bilancio delle esposizioni della Banca classificate come "grandi rischi".

⁸ Al numeratore del rapporto viene considerata l'effettiva esposizione al rischio della Banca, dopo l'applicazione delle ponderazioni alle posizioni rilevate come "grandi rischi". Il numero delle posizioni classificabili come "grandi rischi" sono pari a 10 al 30 giugno 2014. Sono definite "grandi rischi" le esposizioni di importo nominale pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

Nel dettaglio, al 30 giugno 2014 la principale esposizione per un valore di bilancio pari ad Euro 95,6 milioni è verso il Tesoro dello Stato, costituita dall'investimento in titoli di stato, con un fattore di ponderazione pari a zero. Le restanti esposizioni sono comprese tra un massimo di 14,4 milioni di euro ed un minimo di 8,7 milioni di euro per controparte e riguardano società private, Enti pubblici (Provincia di Terni per 10,7 milioni di euro, Comune di Orvieto per 10,2) e Banca Popolare di Bari per un valore di 8,7 milioni di euro.

Principali indicatori di liquidità dell'Emittente

In merito ai principali indicatori di liquidità (Liquidity Coverage Ratio – LCR, Net Stable Funding Ratio – NSFR), si evidenzia che la Cassa di Risparmio di Orvieto non procede alla determinazione dei rispettivi valori né ai fini del bilancio ovvero della relazione semestrale, né ai fini gestionali, conformemente a quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (Parte seconda, Capitolo 11, sezione III) in tema di deroghe all'applicazione su base individuale delle disposizioni di cui alla Parte 6 della Direttiva CRR per le banche italiane appartenenti a un gruppo bancario.

Il Loan to Deposit ratio passa dal 109,33% al 31 dicembre 2012 a 104,90% del 31 dicembre 2013 attestandosi a 104,29% al 30 giugno 2014.

Tabella 3

PRINCIPALI DATI ECONOMICI	30/06/2014 (in milioni di €)	30/06/2013 (in milioni di €)	VARIAZIONE	31/12/2013 (in milioni di €)	31/12/2012 (in milioni di €)	VARIAZIONE
Margine di Interesse ¹	12,5	12,2	2,51%	24,2	25,9	-6,56%
Margine di Intermediazione ²	28,0	21,2	31,96%	48,1	43,5	10,57%
Risultato netto della gestione finanziaria ³	22,2	18,3	21,56%	38,1	37,5	1,60%
Costi operativi ⁴	-16,6	-16,0	3,56%	-32,7	-31,3	4,47%
Imposte sul reddito	-2,8	-1,3	110,80%	-3,2	-2,4	33,33%
Utile/(Perdita) di Esercizio ⁵	2,8	0,9	207,70%	3,2	3,7	-13,51%

¹Il margine di interesse si attesta al 30 giugno 2014 a 12,5 milioni, con un incremento del 2,51% rispetto alla semestrale 2013 (12,2 milioni). Gli interessi netti da clientela passano da 13,3 a 13,8 milioni di euro. Gli interessi netti relativi al comparto interbancario passano da -0,3 a -0,2 milioni di euro. Gli interessi netti sui titoli registrano un'ulteriore crescita (+33,59%) del loro valore negativo (pari a 1,05 milioni di euro).

Al 31/12/2013 il margine di interesse si è attestato a 24,2 milioni contro i 25,9 milioni di euro del 2012 con un decremento del 6,56%. A fronte di una crescita degli interessi attivi sul portafoglio titoli, il margine di interesse è stato penalizzato dall'ulteriore riduzione dei tassi di riferimento che ha avuto effetti negativi consistenti sullo spread attivo/passivo.

²Il Margine di intermediazione si attesta al 30 giugno 2014 a 28 milioni, rispetto ai 21,2 milioni del primo semestre 2013 (+31,96%).

Sostanzialmente l'incremento è ascrivibile agli utili da cessione relativi alle attività finanziarie disponibili per la vendita, che si attestano a 6 milioni circa a seguito delle operazioni realizzate al fine anche di consolidare il contributo del portafoglio titoli al conto economico.

Si registra inoltre un incremento delle commissioni nette che si attestano intorno ai 8,9 milioni di euro (+1,80%).

Il risultato di negoziazione si attesta a 108 mila euro contro i 58 mila euro del pari epoca dell'anno precedente mentre i proventi per dividendi aumentano notevolmente attestandosi a 300 mila euro (+445,45%).

Infine il margine di intermediazione è risultato positivamente influenzato anche dal risultato netto delle attività e passività valutate al fair value che si è attestato a 176 mila euro.

Al 31/12/2013 il margine di intermediazione ha registrato una crescita del 10,6% passando da 43,5 milioni di euro del 2012 a 48,1 del 2013. L'insieme delle commissioni ha messo in evidenza una leggera crescita rispetto al 2012 (+3,0%). Particolarmente rilevante è stata la crescita della voce "utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita", riconducibile agli effetti a conto economico dell'incremento del valore delle quote di Banca d'Italia. Ne è derivata una plusvalenza lorda pari a circa 4,0 milioni di euro, rilevata alla voce 100 di conto economico tra gli utili da realizzo di attività finanziarie disponibili per la vendita.

³Il risultato netto della gestione finanziaria ha registrato al 30 giugno 2014 una variazione positiva del 21,56%, passando da 18,3 a 22,2 milioni di euro. Le rettifiche su crediti si sono attestate a 5,5 milioni contro i 2,9 milioni di euro del 30 giugno 2013.

Al 31 dicembre 2013 il risultato netto della gestione finanziaria si è incrementato dell'1,7% rispetto a dicembre 2012 dopo aver effettuato rettifiche nette su crediti per 10,0 milioni di euro (+66,6% sul 2012).

⁴Al 30 giugno 2014 i costi operativi si attestano a poco più di 16,6 milioni di euro con un incremento del 3,56% rispetto a giugno 2013.

Più in dettaglio, le spese del personale crescono rispetto al pari epoca del 3,03%, incremento dovuto anche ad un effetto legato all'attualizzazione delle retribuzioni differite (i.e. TFR).

Le altre spese amministrative aumentano rispetto a giugno 2013 del 4,51%. In particolare a crescere rispetto a pari epoca sono le spese legali e collegate al recupero crediti ed elaborazione dati presso terzi. Complessivamente, le spese amministrative risultano pari a 17,8 milioni e crescono del 3,60% rispetto al pari epoca del 2013.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri presentano un saldo negativo di 225 mila euro contro un saldo negativo di 131 mila euro dell'anno precedente.

Le rettifiche/riprese su attività materiali sono risultate pari a 390 mila di euro contro i 436 mila euro dell'anno 2013, mentre le rettifiche/riprese su attività immateriali sono risultate pari a 145 mila di euro contro i 151 mila euro del 2013.

Al 31 dicembre 2013 si è registrata una crescita dei costi operativi rispetto al 2012 (32,7 milioni contro i 31,3 del 2012). Più in dettaglio si evidenzia una crescita delle spese del personale (+2,8%) e delle altre spese amministrative (+8,8%). Tra i maggiori incrementi di queste ultime si evidenzia una crescita delle spese relative ai beni e servizi in outsourcing che raggiungono i 3,4 milioni di euro contro i 3,1 milioni di euro del 2012 e l'incremento dell'imposta di bollo che si attesta a 2,3 milioni di euro contro 1,9 milioni di euro del 2012 (partita di giro completamente recuperata come ricavo nella voce "Altri proventi e Oneri").

⁵L'utile ante imposte si attesta al 30 giugno 2014 a 5,6 milioni di euro, a fronte dei 2,3 della semestrale 2013 con un incremento del 150,0%.

L'utile netto di periodo, dopo aver calcolato imposte di competenza pari a 2,8 milioni di euro contro 1,3 milioni di euro del 30 giugno 2013, si attesta a 2.800 mila euro contro 910 mila euro del pari epoca 2013 con un incremento del 207,7%.

Al 31 dicembre 2013 l'utile ante imposte si è ridotto del 12,4% passando da 6,1 a 5,4 milioni di euro. Le imposte correnti ricomprendono l'imposta sostitutiva di 0,7 milioni di euro sul riallineamento delle quote di Banca d'Italia ed i benefici della deducibilità ai fini IRAP delle rettifiche sui crediti. Di conseguenza l'utile netto di esercizio è risultato di 3,2 mln di euro (3,7 mln di euro al 31/12/2012 pari a -13,2%).

Tabella 4

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI	30/06/2014 (in milioni di €)	31/12/2013 (in milioni di €)	31/12/2012 (in milioni di €)	VARIAZIONE 30/06/2014 – 31/12/2013	VARIAZIONE 31/12/2013 – 31/12/2012
Impieghi verso clientela¹	988,98	972,61	992,50	1,68%	-2,00%

Totale Attività Finanziarie (HTF, AFS, HTM)	96,80	145,80	126,90	-33,61%	14,89%
Totale Attivo	1.206,10	1.229,80	1.237,80	-1,93%	-0,65%
Posizione Interbancaria Netta	-75,90	-134,60	-162,20	-43,61%	-17,02%
Raccolta diretta da clientela ²	948,30	927,2	907,7	2,28%	2,15%
Raccolta indiretta	508,90	491,20	474,30	3,60%	3,56%
Patrimonio netto ³	122,00	120,60	118,6	1,16%	1,69%
Capitale sociale	45,60	45,6	45,6	0,00%	0,00%

¹Al 30 giugno 2014 gli impieghi registrano una crescita su base annua dell'1,44% e dell'1,68% nei primi sei mesi dell'anno. A livello di sistema si evidenzia che la dinamica annua degli impieghi bancari, pur su valori negativi, ha manifestato a giugno 2014 (prime stime ABI Monthly Outlook – Luglio 2014) i primi segnali di miglioramento (segnando una variazione annua di -2,2% rispetto al -3,1% del mese precedente).

In dettaglio il comparto mutui ha registrato un decremento rispetto a giugno 2013 dello 0,32% e un incremento dello 0,13% da dicembre 2013. Rispetto al pari epoca in incremento anche le attività deteriorate, con particolare riferimento al comparto "sofferenze", in linea con il trend emerso sul sistema bancario nazionale.

Al 31 dicembre 2013 gli impieghi a clientela si sono ridotti del 2,0% rispetto a dicembre 2012, passando da 992 a 973milioni di euro.

Le erogazioni di prestiti personali e credito al consumo sono avvenute essenzialmente utilizzando società-prodotto specializzate, in ottica di accordi di Gruppo. Gli andamenti rilevati per le principali forme tecniche, evidenziano la crescita delle sovvenzioni non regolate in conto corrente (+3,3%) e del rischio di portafoglio (+7,3%) a fronte del calo dei mutui (-1,8%) e soprattutto dei conti correnti (-10,8%). Il rapporto tra impieghi e raccolta diretta da clientela risulta pari al 104,9%, inferiore di alcuni punti percentuali al rapporto dell'anno precedente (109,3%).

²La raccolta al 30 giugno 2014 ha registrato una crescita del 4,44% su base annua e del 2,74% nei primi sei mesi dell'anno.

In particolare i conti correnti euro si sono incrementati del 5,56% nei primi sei mesi e del 7,84% rispetto al pari epoca, i conti correnti in valuta si sono incrementati del 68,83% nei primi sei mesi e del 44,76% rispetto al pari epoca mentre i depositi a risparmio hanno registrato una flessione del 2,00% rispetto a dicembre e del 6,69% rispetto al pari epoca. I prestiti obbligazionari non subordinati hanno registrato un calo del 9,02% rispetto al fine anno precedente e del 3,22% rispetto al pari epoca.

La componente "diretta" evidenzia rispetto al pari epoca dell'anno precedente un incremento del 4,00%. A livello di sistema (prime stime ABI Monthly Outlook – Luglio 2014) a giugno 2014 la dinamica della raccolta (rappresentata sostanzialmente da depositi e obbligazioni) registra una variazione annua pari a -0,9% (-0,6% a maggio 2014; +0,5% a giugno 2013): rimane positivo il trend dei depositi, mentre in forte contrazione la dinamica delle obbligazioni.

Il rapporto raccolta diretta-impieghi si attesta al 95,88% a giugno 2014, in lieve aumento sia rispetto a dicembre (95,33%) sia rispetto al pari epoca (93,52%).

La componente "indiretta", inoltre, evidenzia rispetto al pari epoca un incremento del 5,27%. Nel dettaglio, la raccolta indiretta presenta per gli "assicurativi" un incremento del 6,45% rispetto al pari epoca 2013 e del 4,62% nei primi sei mesi; per le "gestioni patrimoniali" un decremento del 4,42% nei primi sei mesi e del 50,82% rispetto al giugno 2013; per i "fondi comuni di investimento" un incremento del 81,12% rispetto a dicembre e del 116,37% rispetto a giugno 2013; per la restante raccolta "amministrata" un decremento nei primi sei mesi dell'anno pari al 13,11% e del 12,29% rispetto al pari epoca 2013.

Al 31 dicembre 2013 la raccolta complessiva da clientela è passata nell'esercizio da 1.382,1 a 1.418,4 milioni di euro(+2,6%). In dettaglio, la componente diretta è cresciuta del 2,1% passando da 907,7 a 927,2 milioni di euro, l'indiretta è cresciuta del 3,6% (491,2 milioni contro 474,3 del 2012). Si segnala che la raccolta indiretta relativa alle gestioni patrimoniali, ai fondi comuni di investimento e alla raccolta amministrata è stata iscritta al valore di mercato di fine periodo, pertanto, ai fini comparativi, si è proceduto a modificare i valori della raccolta indiretta al 31dicembre 2012 convertendoli dal valore nominale al valore di mercato di fine periodo.

³ L'incremento è da ricondurre alla quota destinata a patrimonio netto a seguito del riparto dell'utile dell'esercizio 2012 deliberato dall'Assemblea dei Soci.

Qualità del portafoglio Crediti del Gruppo

I crediti in sofferenza netti rappresentavano al 30 giugno 2014, il 3,96% degli impieghi netti contro il 3,33% di fine 2013, e il 2,80% del 2012, con un livello di copertura del 53,8% al 30 giugno 2014, del 53,5% di fine 2013 e del 51,9% di fine 2012. La crescita annua di tali crediti è stata pari al 21%.

L'incidenza degli incagli e dei crediti ristrutturati netti si è attestata al 30 giugno 2014 al 3,17% contro 2,93% del 31 dicembre 2013 e del 2,3% di dicembre 2012, quella dei past due è stata dell'1,09% (1,69% al 2013 e 1,5% del 2012)

L'incidenza dell'insieme delle "attività deteriorate", che includono oltre alle sofferenze, gli incagli, le posizioni ristrutturate e quelle scadute/sconfiniate da almeno 90 giorni, si è attestata al 30 giugno 2014 all'8,21% (7,95% del 2013 e 6,5% nel 2012).

Grado di concentrazione dei crediti verso la clientela per settore di attività

Per quanto riguarda gli impieghi, l'esposizione dell'Emittente è rivolta ai privati per il 43,26% del totale degli impieghi, alle imprese del settore edile per il 17,53% alle imprese di distribuzione per il 12,06%, alle imprese manifatturiere del 7,43% e alle imprese di servizi per il 12,30%.

Grado di concentrazione dei crediti verso la clientela per area geografica

L'esposizione su base geografica dell'Emittente è prevalentemente concentrata nelle regioni di principale presenza (Umbria e Lazio).

Esposizione del portafoglio dell'emittente nei confronti di debitori sovrani

Alla data del 31.12.2013 l'esposizione verso titoli governativi, pari a euro 139,8 milioni rappresenta il 95,9% del portafoglio di proprietà della Banca; tale esposizione è verso titoli dello stato italiano. Non è presente alcun titolo

	<p>Dichiarazione che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali</p> <p>Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente</p>	<p>di debito strutturato ed alcun finanziamento presso Enti Governativi. Il portafoglio dell'emittente è classificabile come portafoglio bancario (Banking Book) e come portafoglio di negoziazione (Trading Book).</p> <p>La Cassa di Risparmio di Orvieto Società per Azioni, quale soggetto responsabile del presente Documento di Registrazione, in persona del suo Legale rappresentante, Rag. Marco Ravanelli, Presidente del Consiglio di Amministrazione, attesta che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali, tali da incidere negativamente sulle prospettive dell'Emittente, dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione.</p> <p>La Cassa di Risparmio di Orvieto Società per Azioni, quale soggetto responsabile del presente Documento di Registrazione, in persona del suo Legale rappresentante, Rag. Marco Ravanelli, Presidente del Consiglio di Amministrazione, attesta che non si sono verificati cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale successivi al periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati, ad eccezione, a livello di gruppo, dell'acquisizione di Banca Tercas, da parte della capogruppo Banca Popolare di Bari.</p>
B.13	Descrizione di fatti recenti nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione di solvibilità	Non si è verificato alcun fatto recente nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità.
B.14	Dipendenza dell'Emittente da altri soggetti all'interno del Gruppo di cui fa parte	La Banca Popolare di Bari è la Capogruppo del Gruppo Creditizio e, in qualità di azionista di controllo, esercita nei confronti di Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. attività di direzione e coordinamento.
B.15	Descrizione delle principali attività dell'Emittente	<p>La Cassa di Risparmio di Orvieto ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza. La Banca è autorizzata a prestare al pubblico i seguenti servizi di investimento: negoziazione per conto proprio, esecuzione di ordini per conto dei clienti, collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente, ricezione e trasmissione di ordini, consulenza in materia di investimenti.</p> <p>Le principali categorie di prodotti venduti sono quelli bancari, assicurativi e prodotti finanziari nonché i servizi connessi e strumentali.</p> <p>I principali mercati cui la Cassa di Risparmio di Orvieto si rivolge sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ il mercato Retail, che si identifica con le famiglie consumatrici, i professionisti, i lavoratori autonomi, ecc; ➤ il mercato Corporate, che si identifica con le piccole e medie imprese, che caratterizzano in prevalenza il tessuto economico del territorio in cui la Banca opera; ➤ gli Enti Pubblici e le Scuole, per la gestione delle tesorerie.
B.16	Attestazione legami di controllo	La Banca Popolare di Bari è la Capogruppo del Gruppo Creditizio e, in qualità di azionista di controllo, esercita nei confronti di Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. attività di direzione e coordinamento. L'Emittente è tenuto all'osservanza delle disposizioni che la Capogruppo emana, nell'esercizio della sua attività di direzione e coordinamento, per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso. Gli amministratori della Banca forniscono alla Capogruppo ogni dato od informazioni richiesti per l'emanazione delle disposizioni stesse.
B.17	Rating dell'Emittente e dei titoli di debito	L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating né per se, né per i titoli di debito di propria emissione.

SEZIONE C - STRUMENTI FINANZIARI

C.1	Informazioni riguardanti gli strumenti finanziari da offrire	<p>La Cassa di Risparmio di Orvieto ("Emittente") ha redatto il presente Prospetto di Base nel quadro di un progetto di emissione, approvato in data 08/04/2014 dal Consiglio di Amministrazione per l'offerta di strumenti finanziari diversi dai titoli di capitale, per un ammontare complessivo di nominali Euro 100.000.000 (Centomilioni).</p> <p>Il programma di emissioni obbligazionarie prevede l'emissione in via continuativa delle seguenti tipologie di obbligazioni le cui caratteristiche possono essere così sintetizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tasso Fisso con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente; • Step-up Step Down con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente; • Zero Coupon;
------------	---	--

		<ul style="list-style-type: none"> • Tasso Variabile con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap); • Tasso Misto; • Tasso Fisso in valuta diversa dall'euro.
C.2	Valuta di emissione degli strumenti finanziari	<p>Tutti gli strumenti saranno denominati in euro ad eccezione della tipologia "titoli a tasso fisso in valuta diversa dall'Euro" che potranno essere denominate nelle seguenti valute:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dollaro Statunitense; - Franco Svizzero; - Sterlina Inglese; - Yen Giapponese; - Dollaro Australiano; - Dollaro Canadese.
C.5	Restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari	<p>Non vi sono limiti alla libera circolazione e trasferibilità delle obbligazioni fatta eccezione per quanto disciplinato al punto seguente: Le Obbligazioni non sono strumenti registrati nei termini richiesti dai testi in vigore del "United States Securities Act" del 1933: conformemente alle disposizioni dell'"United States Commodity Exchange Act", la negoziazione delle Obbligazioni non è autorizzata dal "United States Commodity Futures Trading Commission" ("CFTC"). Le Obbligazioni non possono in nessun modo essere proposte, vendute consegnate direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America o a cittadini statunitensi. Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "Public Offers of Securities Regulations 1995" e alle disposizioni applicabili del "FSMA 2000". Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal "FSMA 2000".</p>
C.8	Diritti connessi agli strumenti finanziari, "ranking" degli strumenti finanziari e le restrizioni a tali diritti	<p>Le obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria e, quindi, il diritto alla percezione degli interessi alle date di pagamento indicate nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito e il diritto al rimborso del capitale alla scadenza. Gli obblighi a carico dell'emittente, derivanti dalle Obbligazioni, non sono subordinati ad altre passività dello stesso. Ne consegue che il credito degli obbligazionisti verso l'Emittente verrà soddisfatto di pari passo con gli altri crediti chirografari dell'Emittente stesso.</p> <p>Non vi sono restrizioni ai diritti sopracitati, salvo quanto previsto dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi con particolare riferimento allo strumento di bail-in (confronta elemento D3 Rischio connesso all'utilizzo del "bail in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi).</p>
C.9	<p>Tasso di interesse nominale delle Obbligazioni</p> <p>Data di entrata in godimento e scadenza degli interessi</p> <p>Data di scadenza e modalità di ammortamento del prestito, comprese le procedure di rimborso</p> <p>Indicazione del tasso di rendimento</p> <p>Nome del rappresentante dei detentori dei titoli di debito</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Le obbligazioni Step Up - Step Down con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente. Tali obbligazioni sono titoli di debito che danno diritto al pagamento posticipato di cedole variabili il cui ammontare è determinato in ragione di tassi di interesse crescenti (Step Up) ovvero decrescenti (Step Down) prefissati nella misura indicata, insieme alle date di pagamento, alla frequenza delle cedole ed al codice Isin, nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito. <p>La Data di Godimento e la Data di Scadenza degli interessi saranno indicate nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito. Le Obbligazioni cesseranno di essere fruttifere alla rispettiva data di scadenza. Qualora il giorno di pagamento del capitale e/o degli interessi coincida con un giorno non lavorativo secondo il calendario di volta in volta adottato, si farà riferimento al calendario, alla convenzione ed alla base per il calcolo di volta in volta indicati nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito.</p> <p>Le Obbligazioni saranno rimborsate alla pari in un'unica soluzione alla Data di Scadenza indicata nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti alla Monte Titoli S.p.A. e/o qualsiasi altro sistema individuato e specificato nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito, senza deduzione di spese. Non è prevista alcuna tipologia di ammortamento. Le Obbligazioni Step Up – Step Down (b) possono prevedere la facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente. Qualora la data prevista per il rimborso del capitale non sia un Giorno Lavorativo, il relativo pagamento sarà effettuato il primo Giorno Lavorativo successivo, salvo quanto eventualmente previsto dalle Condizioni Definitive di ciascuna emissione obbligazionaria. Si fa riferimento al calendario ed alla convenzione indicati di volta in volta nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito.</p> <p>Il tasso di rendimento effettivo lordo e netto a scadenza sarà indicato nelle Condizioni Definitive. Il tasso di rendimento effettivo sarà calcolato con il metodo del Tasso Interno di Rendimento. Con l'espressione Tasso Interno di Rendimento si intende: "il tasso di interesse medio che porta il valore attuale dei flussi futuri di un investimento allo stesso valore del costo necessario ad operare quel dato investimento". Il tasso interno di rendimento viene calcolato assumendo implicitamente che (i) l'investitore tenga i titoli fino alla scadenza, (ii) i flussi intermedi pagati dalle Obbligazioni vengano reinvestiti al medesimo tasso interno di rendimento e (iii) non vi siano eventi di credito dell'Emittente.</p> <p>Non sono previste modalità di rappresentanza dei portatori delle Obbligazioni ai sensi dell'art. 12, comma 3, del D. Lgs. n. 385 dell'1 settembre 1993 e successive modifiche ed integrazioni. Qualora l'Emittente, in connessione ad una determinata emissione di Obbligazioni decida di nominare una o più di tali organizzazioni per rappresentare gli interessi degli Obbligazionisti, provvederà a darne comunicazione agli Obbligazionisti specificando nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito, i nomi e gli altri dati identificativi di tali organizzazioni, le regole che tali organizzazioni osserveranno nello svolgimento delle proprie funzioni di rappresentanza, nonché le indicazioni circa il luogo in cui il pubblico potrà avere accesso ai contratti relativi a tali forme di rappresentanza, ovvero le modalità di comunicazione dei dati di cui sopra.</p>

C.11	Ammissione alla negoziazione e modalità di negoziazione	<p>Non è prevista la quotazione delle Obbligazioni presso alcun mercato regolamentato né la negoziazione in sistemi multilaterali di negoziazione o MTF né l’Emittente agirà in qualità di internalizzatore sistematico.</p> <p>L’Emittente non assume l’onere di controparte, non impegnandosi incondizionatamente al riacquisto di Obbligazioni su iniziativa dell’Investitore.</p> <p>Tuttavia l’Emittente si riserva la facoltà di prestare servizio di negoziazione per conto proprio sulla base di prezzi di acquisto e vendita secondo quanto stabilito nella “Policy di Pricing Obbligazioni Gruppo Bpb” prevista dalla direttiva Mifid e disponibile presso le filiali della Cassa di Risparmio di Orvieto e consultabile sul sito della stessa all’indirizzo www.cariorvieto.it.</p> <p>L’esercizio della facoltà sarà indicata nelle Condizioni Definitive.</p> <p>Il prezzo del titolo viene determinato secondo la metodologia di valutazione cosiddetta “Frozen Spread”, che comporta la formulazione del prezzo di acquisto sul mercato secondario alle medesime condizioni applicate in sede di emissione, fatta eccezione per il tasso Risk Free (tassi swap) e per l’eventuale componente derivativa.</p> <p>Al prezzo mid determinato secondo le modalità sopra indicate, potrà infine essere applicato uno spread Bid/Ask pari a 50 basis point per il Bid (proposte di acquisto) ed a 50 basis point per l’ask (proposte in vendita). Lo spread applicato sarà determinato di volta in volta avendo riguardo alla vita residua del titolo ed al rendimento dello stesso. In ogni caso, lo spread non potrà mai eccedere i 25basispoint per il Bid ed i 25 basis point per l’Ask per obbligazioni con vita residua inferiore o uguale a 24 mesi.</p>
------	--	--

SEZIONE D - RISCHI		
D.2	Fattori di rischio dell’Emittente	<p>Avvertenza:</p> <p>Si richiama l’attenzione dell’Investitore sulla circostanza che per l’Emittente non è possibile determinare un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un’obbligazione plain vanilla di propria emissione ed il tasso Interest Rate Swap su durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell’Emittente.</p> <p>Di seguito si riportano i principali rischi a cui è esposto l’emittente:</p> <p>RISCHIO CONNESSO ALL’EVOLUZIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE BANCARIO ED ALLE MODIFICHE INTERVENUTE NELLA DISCIPLINA SULLA RISOLUZIONE DELLE CRISI BANCARIE</p> <p>L’Emittente è soggetto ad un’articolata e stringente regolamentazione, nonché all’attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d’Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l’attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.</p> <p>Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l’Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l’altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).</p> <p>La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all’adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell’introduzione di policy e di regole quantitative per l’attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.</p> <p>In particolare, per quanto concerne l’innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all’8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. “capital conservation buffer”, ovvero un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).</p> <p>Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l’altro, l’introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o “LCR”), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o “NSFR”) con orizzonte temporale superiore all’anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.</p> <p>Relativamente a questi indicatori, si segnala che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per l’indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° gennaio 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 (“CRR”); - per l’indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale. <p>Nonostante l’evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell’Emittente potrebbero essere significativi.</p> <p>Tra le novità regolamentari si segnala la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che s’inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.</p> <p>Tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l’introduzione di strumenti e poteri che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le “Autorità”) possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. In particolare, in base alla direttiva, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non</p>

garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. bail-in, confronta elemento **D3 Rischio connesso all'utilizzo del "bail in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi**).

RISCHIO DI CREDITO

L'Emittente è esposto ai rischi propri dell'attività creditizia. L'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Più in generale, le controparti potrebbero non adempiere le rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente.

L'Emittente è inoltre soggetto al rischio, in certe circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli Stati sovrani, potrebbe comportare perdite ed avere rilevanti effetti negativi sulla liquidità dell'Emittente.

Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso.

RISCHIO DI ESPOSIZIONE AL DEBITO SOVRANO

In rapporto alle dimensioni del proprio attivo, l'Emittente detiene significativi importi in titoli di debito emessi dallo Stato italiano.

In particolare al 31 agosto 2014 l'esposizione al debito sovrano italiano risulta pari a nominali 185 mln di euro per un controvalore di 191.5 mln di euro, comprendendo esclusivamente titoli di stato presenti sul portafoglio Attività Finanziarie disponibili per la Vendita (AFS) per un peso pari a circa il 14.6% del totale attivo. Non sono presenti esposizioni verso altri stati sovrani.

Riportando di seguito l'esposizione ai debiti sovrani alle date del 30/06/2014, 31/12/2013 e 31/12/2012 si segnala che la suddetta esposizione può variare nel tempo.

Governi e Rating (dati €/1.000)	Cat. IAS	30/06/2014			31/12/2013			31/12/2012		
		Valore nominale	Valore bilancio	Fair Value	Valore nominale	Valore bilancio	Fair Value	Valore nominale	Valore bilancio	Fair Value
Italia (Baa2) ¹	AFS	90.000	90.263	90.772	138.500	138.051	139.777	70.000	67.389	68.465
	HTM							58.500	54.669	54.298
TOTALE		90.000	90.263	90.772	138.500	138.051	139.777	128.500	122.057	122.763
% su Totale Attivo			7,48%			11,23%			9,86%	

¹ Rating Moody's

L'aggravarsi della situazione del debito sovrano italiano potrebbe avere, pertanto effetti negativi sull'attività, sui risultati operativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

RISCHIO CONNESSO AL DETERIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL CREDITO

Si segnala che il perdurare della crisi finanziaria nell'Eurozona, in atto da oltre 3 anni, ha avuto pesanti ripercussioni sulla capacità di molte controparti di onorare regolarmente gli impegni contrattuali assunti con l'Emittente. Pertanto anche in tutto il 2013 si è registrato un deterioramento della qualità complessiva del portafoglio crediti della Banca che si è tradotto in un aumento dell'esposizione netta relativa ai rapporti in sofferenza (al 31/12/2013 pari a 32.348 migliaia di euro) con un incremento del 16,3% rispetto al corrispondente dato di fine 2012 (27.804 migliaia di euro). Al 30/06/2014 l'esposizione netta relativa ai rapporti in sofferenza è risultato pari a 39.146 migliaia di euro, con un incremento del 21,02% rispetto al dato del 31/12/2013.

Il rapporto Sofferenze Lordi / Impieghi lordi, passato dal 5,60% del 31/12/2012 al 6,79% del 31/12/2013, è risultato al 30/06/2014 pari all'8,09%.

Anche il rapporto Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi ha subito un sostanziale incremento passando dal 9,59% del 31/12/2012 al 12,07% del 31/12/2013 ed al 12,83% al 30/06/2014.

Inoltre, una diminuzione del merito di credito di terzi di cui l'Emittente detiene titoli ed obbligazioni, ivi inclusi titoli emessi da Stati Sovrani, potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di utilizzare tali titoli al fine di ottenere liquidità.

RISCHIO DI MERCATO

E' il rischio derivante dalla perdita di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente e delle sue attività, che potrebbe produrre un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente.

L'Emittente è quindi esposto a cambiamenti di valore dei propri attivi, ivi inclusi i titoli emessi da Stati sovrani, dovuto a fluttuazione dei tassi di interesse, dei tassi di cambio e di valute, nei prezzi dei mercati azionari, delle materie prime e degli spread di credito, e/o altri rischi. Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti del generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche fiscali e monetarie, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da

interventi delle agenzie di rating, da eventi politici a livello sia locale che internazionale e da conflitti bellici e atti di terrorismo. L'attuale crisi finanziaria dell'eurozona influenza negativamente ed in maniera significativa il valore degli attivi degli emittenti bancari europei.

RISCHIO OPERATIVO

L'Emittente, al pari di altri istituti bancari, è esposto a diversi tipi di rischio operativo, quali il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite dai dipendenti ed il rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione.

RISCHIO DI LIQUIDITA' DELL'EMITTENTE

Per rischio di liquidità si intende l'incapacità dell'Emittente di far fronte, tempestivamente ed in modo economico, agli obblighi di pagamento nei tempi contrattualmente previsti. Ciò avviene quando cause endogene (crisi specifica) o esogene (crisi macroeconomiche) pongono l'Emittente di fronte ad un'improvvisa riduzione della liquidità disponibile o ad improvvisa necessità di incrementare il funding.

Di seguito è riportata la posizione dell'Emittente sul mercato interbancario dei Depositi.

Descrizione Voci	30/06/2014	31/12/2013	31/12/2012	VAR %	
				30/06/2014 31/12/2013	31/12/2013 31/12/2012
Interbancario Attivo	9.116	8.618	15.963	5,78%	-46.0%
Interbancario Passivo	-85.000	-142.976	-178.143	-40,55%	-19.7%
Totale Interbancario netto	-75.884	-134.538	-162.180	-43,60%	-17.2%

Al 30 giugno 2014 la posizione netta evidenzia un saldo negativo di 75,9 milioni di euro, legato alle operazioni effettuate con la Capogruppo allo scopo di dotarsi delle disponibilità utili ad acquistare i titoli obbligazionari iscritti nel portafoglio delle Attività disponibili per la vendita (AFS).

Si segnala che, per la Capogruppo dell'Emittente, il ricorso alle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea rappresenta un'importante fonte di approvvigionamento. In particolare, al 30/06/2014 il ricorso della Capogruppo al rifinanziamento presso la BCE ammonta a complessivi 1.600 milioni.

RISCHI CONNESSI ALLA CRISI ECONOMICO-FINANZIARIA GENERALE

La capacità reddituale e la stabilità dell'Emittente sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie del/i Paese/i in cui la Banca opera (inclusa la sua/loro affidabilità creditizia), nonché dell'Area Euro nel suo complesso.

Al riguardo, assumono rilevanza significativa l'andamento di fattori quali, le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni. Assume altresì rilievo, nell'attuale contesto economico generale, la possibilità che uno o più Paesi fuoriescano dall'Unione Monetaria o, in uno scenario estremo, che si pervenga ad uno scioglimento dell'Unione Monetaria medesima, con conseguenze, in entrambi i casi allo stato imprevedibili.

Tutti i suddetti fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua solidità patrimoniale.

RISCHIO LEGALE

E' connesso all'eventualità che vengano proposte contro l'Emittente rivendicazioni giudiziarie le cui implicazioni economiche possono ripercuotersi sulla stabilità dell'Emittente stesso.

Allo stato attuale le cause pendenti sono da ritenersi di importo non significativo rispetto alla solidità dell'Emittente. Alla data del 31 dicembre 2013 l'importo del Fondo per rischi ed oneri legato a controversie legali ammonta ad Euro 1,7 milioni, mentre al 30 giugno 2014 l'importo del Fondo è risultato pari ad Euro 1,9 milioni.

RISCHIO LEGATO AD OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Le operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca, con specifica finalità di costituire riserve di liquidità, non hanno comportato il trasferimento a terzi dei rischi e dei benefici del portafoglio ceduto, con conseguente riconduzione dell'entità dei rischi da cartolarizzazione a quelle situazioni potenzialmente suscettibili di generare oneri/perdite che scaturiscono dalla permanenza dei crediti ceduti tra gli attivi della Banca.

RISCHIO CONNESSO AL TRATTAMENTO CONTABILE DELLA PARTECIPAZIONE DETENUTA IN BANCA D'ITALIA

E' connesso agli eventuali impatti negativi derivanti dal diverso trattamento contabile della plusvalenza rilevata sulle quote detenute dall'Emittente nel capitale sociale della Banca d'Italia, a seguito dell'emanazione del Decreto Legge n. 133 del 30 novembre 2013 ("D.L. 133/2013"), convertito con la Legge n. 5 del 29 gennaio 2014, in forza del Quale la Banca d'Italia ha aumentato il proprio capitale sociale da euro 156 mila a euro 7,5 milioni mediante utilizzo delle riserve statutarie.

L'eventuale differente contabilizzazione della rivalutazione della partecipazione in Banca d'Italia comporta una riduzione non significativa del Total Capital Ratio e sul CET1 ratio anche applicando la nuova normativa regolamentare nota come Basilea III entrata in vigore il 1° gennaio 2014.

		<p>RISCHIO DI ASSENZA DI RATING DELL'EMITTENTE L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating per sé. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente. Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di rating dell'Emittente non è di per sé indicativa della solvibilità dell'Emittente.</p> <p>RISCHIO CONNESSO AD ACCERTAMENTI ISPETTIVI Rappresenta il rischio collegato agli accertamenti ispettivi posti in essere dall'Autorità di Vigilanza. Nello specifico si segnalano: - i rilievi e le osservazioni che l'Organo di vigilanza ha ritenuto di porre in essere in seguito all'accertamento ispettivo mirato a valutare "l'adeguatezza delle rettifiche di valore sui crediti in sofferenza, a incaglio e ristrutturati nonché le relative politiche e prassi applicative" presso la Capogruppo Banca Popolare di Bari, interessando anche un limitato numero di posizioni su Cassa di Risparmio di Orvieto, nel 2013. Nel complesso, detti rilievi ed osservazioni hanno riguardato un numero contenuto di ambiti operativi e risultano tutti relativi a tematiche sulle quali la Capogruppo si è già attivata e i cui esiti sono stati integralmente recepiti già nel bilancio al 31 dicembre 2012. In data 4 settembre 2013 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il documento relativo alle "controdeduzioni", successivamente trasmesso all'Organo di Vigilanza. - il procedimento sanzionatorio avviato in data 8 luglio 2014 dalla Consob ai sensi degli artt. 190 e 195 del d.lgs. 58/98 nei confronti di Banca Popolare di Bari e Cassa di Risparmio di Orvieto, relativo alla presunta violazione delle regole di condotta previste per la prestazione dei servizi e delle attività di investimento, con particolare riferimento alla mancata predisposizione di presidi procedurali, anche di controllo interno. La Capogruppo, la Cassa di Risparmio di Orvieto e gli esponenti aziendali destinatari del citato provvedimento, presenteranno le memorie difensive entro i termini previsti dal procedimento, di cui allo stato non sono prevedibili gli esiti.</p>
D.3	Fattori di rischio degli strumenti finanziari	<p>Di seguito si riportano i rischi comuni a tutte le Obbligazioni oggetto del presente prospetto.</p> <p>Rischio di credito per il sottoscrittore Sottoscrivendo o acquistando le obbligazioni, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti del medesimo per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. L'investitore è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere tali obblighi di pagamento.</p> <p>Rischio connesso all'assenza di garanzie relative alle Obbligazioni Il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi sono garantiti unicamente dal patrimonio dell'Emittente. I titoli non beneficiano di alcuna garanzia reale, garanzie personali o garanzie di soggetti terzi e non sono garantiti dalla garanzia del fondo interbancario di tutela dei depositi né dal fondo di garanzia degli obbligazionisti.</p> <p>Rischio connesso all'utilizzo del "bail in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi E' il rischio a cui sono esposti gli obbligazionisti, a seguito dell'applicazione dello strumento del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, di seguito la "Direttiva") che entrerà in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative al c.d. strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni della Direttiva potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, anche se emessi prima dei suddetti termini. In particolare per effetto dell'applicazione del "bail-in" gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio. Lo strumento sopra descritto potrà essere utilizzato anche in combinazione con altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva quali la vendita dell'attività d'impresa senza il preventivo consenso degli azionisti, la cessione ad un ente-ponte delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione e la separazione delle attività, a favore di una o più società veicolo. Tali ultimi strumenti di risoluzione potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente ed Obbligazionista (con sostituzione dell'originario debitore, ossia la Banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore, con conseguente possibile modulazione del rischio di credito per il sottoscrittore.</p> <p>Rischi relativi alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • variazione dei tassi di interesse di mercato ("Rischio di Tasso di Mercato"); • assenza di un mercato in cui i titoli verranno negoziati ("Rischio Liquidità"); • variazioni del merito creditizio dell'Emittente ("Rischio di deterioramento del Merito Creditizio dell'Emittente"). <p>Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle obbligazioni anche al di sotto del valore nominale (o del prezzo di sottoscrizione – nel caso di emissione sotto la pari – delle stesse). Questo significa che nel caso in cui l'investitore vendesse le obbligazioni prima della scadenza, potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale. Per contro, tali elementi non influenzano il valore di rimborso che rimane pari al 100% del valore nominale. I rischi relativi ai suddetti fattori sono di seguito descritti in maggior dettaglio.</p>

Rischio di liquidità

È il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un Investitore di vendere prontamente le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato, che potrebbe anche essere inferiore al prezzo di emissione del titolo.

Le Obbligazioni potranno essere negoziate al di fuori di qualunque struttura di negoziazione.

Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente

Le Obbligazioni potranno deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente, ovvero nel caso di deterioramento del merito creditizio dello stesso. Non si può quindi escludere che i corsi dei titoli sul mercato secondario possano essere influenzati, tra l'altro, da un diverso apprezzamento del rischio Emittente, nel caso in cui la metodologia di pricing sul secondario sia diversa dal c.d. "frozen spread".

Rischio connesso alla presenza costi / commissioni.

In caso di vendita delle Obbligazioni prima della scadenza, la presenza di costi / commissioni potrebbe comportare un prezzo sul mercato secondario inferiore al prezzo di offerta. L'ammontare delle commissioni e spese a carico degli aderenti, ulteriori rispetto al Prezzo di Emissione, sarà indicato nelle Condizioni Definitive.

Rischio di conflitto di interesse

I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle Obbligazioni possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore. L'Emittente può operare in qualità di Responsabile del Collocamento e di Agente di Calcolo; quindi, l'Emittente si trova in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto i titoli collocati sono di propria emissione. I Soggetti Incaricati al Collocamento possono percepire commissioni di collocamento commisurate al valore nominale complessivamente collocato. Tale circostanza potrebbe generare un conflitto di interessi, a maggior ragione nel caso in cui i soggetti incaricati del collocamento, siano società appartenenti al Gruppo Banca Popolare di Bari, a cui l'Emittente appartiene. L'Emittente potrebbe coprirsi dai rischi relativi all'emissione stipulando contratti di copertura con controparti sia esterne sia interne al Gruppo (ovvero con società partecipate). Qualora la copertura avvenga con una controparte interna al Gruppo (e/o con una società partecipata), ciò determina una situazione di conflitto di interesse nei confronti degli investitori.

L'Emittente, potrà negoziare i titoli, su istanza del sottoscrittore, e ciò potrebbe configurare una situazione di conflitto di interesse nei confronti dell'investitore.

Rischio di assenza di rating degli strumenti finanziari

L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating per le Obbligazioni. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della rischiosità degli strumenti finanziari. Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di rating degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta non è di per sé indicativa della rischiosità degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta medesima.

Rischio relativo al ritiro dell'offerta

Al verificarsi di determinate circostanze, l'Emittente avrà il diritto, entro la Data di Emissione, di dichiarare revocata o di ritirare l'offerta, nel qual caso le adesioni eventualmente ricevute saranno considerate nulle ed inefficaci.

Rischio di cambiamento del regime fiscale applicabile alle Obbligazioni

I redditi derivanti dalle Obbligazioni sono soggetti al regime fiscale vigente di volta in volta. L'investitore potrebbe subire un danno da un eventuale inasprimento del regime fiscale causato da un aumento delle imposte attualmente in essere o dall'introduzione di nuove imposte, che andrebbero a diminuire il rendimento effettivo netto su base annua delle Obbligazioni.

Rischio connesso allo scostamento del rendimento dell'obbligazione rispetto al rendimento di un titolo di Stato di simile durata residua.

Il rendimento effettivo su base annua delle Obbligazioni potrebbe risultare inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua di un titolo di Stato di simile durata residua, con caratteristiche finanziarie simili.

Di seguito si espongono i rischi specifici relativi alle caratteristiche di alcune tipologie di Prestito Obbligazionario:**Rischio di tasso di mercato**

In caso di vendita prima della scadenza, l'investitore è esposto al cosiddetto "rischio di tasso", in quanto in caso di aumento dei tassi di mercato si verificherà una diminuzione del prezzo del titolo, mentre nel caso contrario il titolo subirà un apprezzamento.

L'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo delle Obbligazioni Step Up e Step Down (in relazione al periodo di cedola prefissata) è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più lunga è la vita residua del titolo (per tale intendendosi il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso).

Rischio di rimborso anticipato

In riferimento alle Obbligazioni Step Up – Step Down con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente, la presenza di una clausola di rimborso anticipato consente all'Emittente di rimborsare il Prestito prima della data di scadenza a condizioni prefissate. Il rimborso anticipato ad iniziativa dell'Emittente è consentito non prima che siano trascorsi 18 mesi dalla data di chiusura del periodo di offerta dell'ultima tranche del Prestito.

È ipotizzabile che l'emittente attiverà la clausola di rimborso anticipato in caso di discesa dei tassi di interesse; pertanto la previsione di una clausola di rimborso anticipato ad opzione dell'emittente è normalmente penalizzante per l'investitore ed incide negativamente sul valore delle obbligazioni. In caso di esercizio dell'opzione, l'investitore vedrà disattese le proprie aspettative in termini di rendimento dell'investimento atteso al momento della sottoscrizione, ipotizzato sulla base della durata originaria; infatti, qualora intenda reinvestire il capitale

		rimborsato, non avrà la certezza di ottenere un rendimento almeno pari a quello delle obbligazioni rimborsate anticipatamente, in quanto i tassi di interesse e le condizioni di mercato potrebbero risultare meno favorevoli. Si segnala inoltre che la clausola di rimborso anticipato risulta particolarmente penalizzante nel caso di obbligazioni Step Up (con cedole crescenti), in quanto se esercitata dall'Emittente, impedirebbe di beneficiare delle cedole di importo più elevato.
--	--	--

SEZIONE E – OFFERTA		
E.2b	Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi	Le Obbligazioni saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte dell'Emittente. Le somme rese disponibili dalla sottoscrizione delle emissioni obbligazionarie, non gravate da alcun tipo di costo, saranno destinate all'esercizio dell'attività creditizia dell'Emittente.
E.3	Condizioni dell' Offerta	<p><u>Ammontare totale massimo</u>: l'ammontare totale massimo di ciascun Prestito Obbligazionario sarà indicato nelle relative Condizioni Definitive. L'Emittente potrà, durante il Periodo di Offerta, aumentare l'ammontare totale massimo del singolo Prestito Obbligazionario.</p> <p><u>Periodo di validità dell'Offerta e procedura di sottoscrizione</u>: le Obbligazioni verranno offerte in sottoscrizione dall'Emittente medesimo e/o da uno o più soggetti incaricati del collocamento (i "Soggetti Incaricati del Collocamento"), la cui identità sarà indicata nelle Condizioni Definitive relative al singolo Prestito Obbligazionario, durante il periodo indicato nelle Condizioni Definitive del singolo Prestito (il "Periodo di Offerta"), mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> (i) collocamento in sede; (ii) collocamento on-line ("Modalità di Collocamento"). <p>Le Condizioni Definitive relative al singolo Prestito potranno prevedere, in relazione a una o più Modalità di Collocamento e/o ad uno o più Soggetti Incaricati del Collocamento una diversa durata del Periodo di Offerta (un "Periodo di Offerta Specifico"). L'Emittente potrà procedere, in un qualsiasi momento durante il Periodo di Offerta (e/o del Periodo di Offerta Specifico), alla chiusura anticipata dell'offerta. L'Emittente potrà inoltre estendere la durata del Periodo di Offerta (e/o del Periodo di Offerta Specifico).</p> <p><u>Riduzione dell'offerta</u>: fatte salve le ipotesi di chiusura anticipata dell'offerta, non sono previste specifiche ipotesi di riduzione dell'ammontare totale massimo offerto.</p> <p><u>Importo di sottoscrizione</u>: il numero minimo di Obbligazioni che dovrà essere sottoscritto da ciascun investitore, pari al "Lotto Minimo", sarà indicato nelle Condizioni Definitive del singolo Prestito. L'Emittente può eventualmente prevedere, sempre nelle Condizioni Definitive, la presenza di un importo massimo di sottoscrizione ("Lotto Massimo").</p> <p><u>Acquisto e consegna delle Obbligazioni</u>: alla "Data di Regolamento", contestualmente al pagamento del Prezzo di Emissione, le Obbligazioni assegnate nell'ambito dell'offerta verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui conti di deposito intrattenuti presso Monte Titoli S.p.A. dal Soggetto Incaricato del Collocamento che ha ricevuto l'adesione.</p> <p><u>Data nella quale saranno resi accessibili i risultati dell'Offerta</u>: l'Emittente comunicherà, entro cinque giorni successivi alla conclusione del Periodo di Offerta, i risultati dell'offerta mediante apposito annuncio da pubblicare sul sito internet dell'Emittente.</p> <p><u>Categorie di potenziali investitori</u>: i Prestiti Obbligazionari da emettersi nell'ambito del Programma, fermo restando quanto previsto nel paragrafo 5 denominato ("Condizioni dell'Offerta") che segue, saranno offerti al pubblico indistinto in Italia.</p> <p><u>Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata</u>: le Condizioni Definitive riporteranno l'indicazione di eventuali condizioni a cui l'Offerta può essere subordinata. In particolare, nelle condizioni definitive del singolo prestito obbligazionario verrà precisato se l'offerta sarà destinata:</p> <ul style="list-style-type: none"> - al pubblico indistinto, - ad una o più classi di Clientela, - a Clientela che rientri contemporaneamente in due o più classi. <p>Le classi di Clientela a cui può essere destinata l'offerta sono: a) <i>Clienti che Apportano Nuova Disponibilità</i>; b) <i>Soci della Capogruppo Banca Popolare di Bari</i>; c) <i>Clienti che convertono l'Amministrato</i>; d) <i>Residenti in Area Geografica</i>; e) <i>Appartenenti ad Associazioni, Ordini e Organizzazioni, associazioni di categoria ovvero organizzazioni di rappresentanza espressione di determinate categorie professionali</i>; f) <i>Nuova Clientela</i>; g) <i>Aderenti ad Iniziative Commerciali</i>; h) <i>Clientela appartenente a specifici segmenti</i>; i) <i>Clientela Private</i>; j) <i>Nuova Clientela Private</i>.</p>
E.4	Interessi di persone fisiche o giuridiche partecipanti alle emissioni/all e offerte	<p>L'Emittente opera in qualità di Responsabile del Collocamento e di Agente di Calcolo; quindi, l'Emittente si trova in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto i titoli collocati sono di propria emissione. L'Emittente potrebbe coprirsi dai rischi relativi all'emissione stipulando contratti di copertura con controparti sia esterne sia interne al Gruppo (ovvero con società partecipate). Qualora la copertura avvenga con una controparte interna al Gruppo (e/o con una società partecipata), ciò determina una situazione di conflitto di interesse nei confronti degli investitori.</p> <p>L'Emittente potrebbe non negoziare le obbligazioni su alcuna struttura di negoziazione, e tale situazione determinerebbe una situazione di conflitto di interesse nei confronti degli investitori.</p>
E.7	Spese stimate addebitate all'investitore dall' Emittente o dall' offerente	L'ammontare delle commissioni e delle spese a carico degli aderenti, ulteriori rispetto al Prezzo di Emissione, sarà indicato nelle Condizioni Definitive.